

Sommario

- 9 Bibliografia di Luigi Fozzati
- 21 *Tabula gratulatoria*

Profilo biografico

- 27 Luigi Fozzati
Luigi Malnati
- 29 Mio fratello, Luigi Fozzati
Giorgio Fozzati

Ricordi

- 35 Luigi Fozzati
Pamela Gambogi
- 37 La "Rassegna di Archeologia" presso la Fondazione Querini Stampalia a Venezia (1991 – 2021).
Trent'anni di ricerche nel Triveneto e nell'Alto Adriatico
Gerolamo Fazzini
- 45 Ricordi della nostra attività sul lago di Garda: la SIAL
Francesco Giardina

Venezia e laguna

- 49 L'isola del Lazzaretto Vecchio da *hospitale* per appestati a Museo Archeologico Nazionale
Giovanni Caniato
- 57 Il progetto di recupero del Lazzaretto Vecchio. Un'idea per la Laguna di Venezia
Alessandro Asta, Francesca Zannovello
- 65 1885-2007. Centoventidue anni di archeologia all'ombra del Campanile di San Marco
Marco Bortoletto
- 77 Venezia: lo scavo dell'ex cinema S. Marco
Gianfranco Valle
- 85 Progetto Alpha: ricerca interdisciplinare per lo studio della dinamica insediativa nella laguna di Venezia
Massimo Capulli, Alessandro Pellegrini

- 95 Dialoghi e conoscenze trasversali: il progetto *Clio*
Francesca Zannovello
- 103 L'elemento-acqua nel paesaggio altinate
Giovannella Cresci Marrone, Margherita Tirelli
- 115 Il sarcofago dell'Amazzone morente al Museo Archeologico Nazionale di Venezia. Note per una ricerca
Maddalena Bassani
- 123 Elementi architettonici di Creta romana a Venezia, due proposte
Luigi Sperti
- 129 Perché abbiamo smesso di alzare Venezia?
Diego Calaan
- 135 Ceramisti a Venezia nel XVI secolo: Domenico, Ludovico ed altri. Notizie d'archivio
Laura Anglani, Martina Minini
- 141 Indagini sulla composizione delle antiche fondazioni del Campanile di San Marco
Alberto Lezziero
- 147 Analisi archeobotaniche a Cà Ballarin (Lio Piccolo - Laguna nord - Venezia): ricostruzione dell'ambiente e del contesto vegetale
Silvia Marvelli, Marco Marchesini
- 169 Laguna di Venezia. Il recupero del relitto del Molo Sud
Eros Turchetto, Paolo Zanetti

Ricerche in Friuli Venezia Giulia

- 175 Prima dei castellieri. Aspetti culturali del Friuli tra antica e media età del Bronzo: la prospettiva dell'Aquileiese
Elisabetta Borgna, Susi Corazza
- 191 *Fondamenta. Costruire sull'acqua al Palù di Livenza*
Roberto Micheli, Michele Bassetti, Nicola Degasperi
- 207 Una nuova *tabula lusoria* dalla sponda orientale del porto canale fluviale di Aquileia
Daniela Cottica, Anna Lena
- 213 Archeologia urbana a Trieste, dall'idea di un Parco Archeologico Urbano verso nuove prospettive
Paola Ventura
- 221 Risultati della prima campagna d'indagine sul relitto repubblicano di Grado 5
Massimo Capulli
- 227 Il progetto di riallestimento della sezione navale del Museo archeologico nazionale di Aquileia
Marta Novello

Archeologia umida e delle acque interne

- 235 Le strutture lignee con fori quadrangolari del Lucone D (Polpenazze del Garda - BS), considerazioni preliminari
Marco Baioni
- 243 Tre pettini in legno e bronzo dall'abitato perilacustre di Viverone
Francesco Rubat Borel

- 251 La datazione dendrocronologica dell'insediamento palafitticolo di Bosca di Pacengo (Verona)
Nicoletta Martinelli
- 261 Zone umide e "culto dei crani": il caso di Fiavè in Trentino
Franco Marzatico
- 271 Arare i campi a Ledro
Patrizia Petitti, Antonia Sciancalepore
- 287 Le acque più buie. Note su Oceano, padre di tutti i fiumi, e sul tragitto notturno della barca solare nella tradizione protostorica europea
Luca Zaghetto
- 295 Primi appunti per un'archeologia del fiume Adige a Verona
Brunella Bruno, Giuliana Cavalieri Manasse
- 307 Aree umide e bonifiche in epoca romana. Tra lessico e tecnica per una proposta di classificazione
Matteo Frassine
- 317 I mulini natanti. Aspetti storici, tipologie e funzioni degli opifici galleggianti che per secoli hanno caratterizzato i paesaggi fluviali europei
Stefano Medas

Archeologia costiera e marittima

- 325 Itinerari archeologici subacquei ecosostenibili in area marina protetta: nuove proposte per la Sicilia Occidentale
Giovanna Bucci
- 331 Ultimi rinvenimenti di relitti profondi nel mare di Ustica e Isola delle Femmine. Il progetto di collaborazione scientifica nella ricerca archeologica subacquea tra la Soprintendenza del Mare e l'Università di Malta
Timmy Gambin, Fabrizio Sgroi
- 337 Paesaggi di terra e di mare: il territorio di Catania
Edoardo Tortorici
- 345 L'approdo di Capo Testa lungo le Bocche di Bonifacio. Nuovi dati archeologici
Francesco Marco Paolo Carrera
- 351 Il relitto di Santa Maria (Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena) e la navigazione tardoantica nelle Bocche di Bonifacio
Alessandro Porqueddu, Pier Giorgio Spanu
- 359 Alle origini dell'approdo di *Pyrgi ἐπίγειον* ceretano
Flavio Enei
- 371 Liguria e archeologia subacquea: una storia ineluttabile
Daniela Gandolfi, Simon Luca Trigona
- 379 Il Parco sommerso di Baia. Archeologia di un paesaggio subacqueo e geografia di un paesaggio culturale
Fabio Pagano
- 385 Cattolica (RN): archeologia in uno squero marinaresco
Marialuisa Stoppioni

Ricerche estere

- 393 Ships iconography from Byzantine Cyclades
Katerina P. Dellaporta
- 403 Plancton, atunes, hombre y barcos en la navegación durante la antigüedad
Xavier Nieto
- 417 Imbarcazioni romane nel sito di Trstenik a Kaštel Sućurac, Croazia
Irena Radić Rossi
- 425 L'épave EP2-Canche, Pas-de-Calais (France)
Eric Rieth
- 433 Les Territoires de l'eau. Nouveaux contours d'une archéologie de la rivière aménagée
Virginie Serna
- 439 Le attività della missione italiana in Indonesia: *The Indonesian Endangered Boatbuilding Traditions Project*
Chiara Zazzaro, Antonia Soriente

Studi

- 451 Gli Etruschi in Adriatico tra Verucchio e Spina
Sara Campagnari, Caterina Cornelio, Luigi Malnati, Annalisa Pozzi
- 463 *Thalassa*, il mare della Campania, personaggi e interpreti dell'archeologia subacquea
Salvatore Agizza
- 473 Postilla etolica
Lorenzo Braccesi
- 475 La fonte nella fonte. L'Italia fisica nella descrizione della *Tabula Peutingeriana*. 4. L'idrografia. 4.5. Gli affluenti di destra del *Padus*. Dal *Fi. Fevos* al *Fi. Nigella*
Luciano Bosiof, Guido Rosada
- 485 *De minimis curat figulus*. Su una singolare analogia formale tra due disparate classi di prodotti
Andrea Camilli
- 491 Onde di pietra. Il motivo a "pelte subacquee" nei mosaici pavimentali alto adriatici (V-XII secc.)
Simonetta Minguzzi
- 497 Stefano Conti e la «*Nova e bellissima inventione di disegno*». Alcune considerazioni
Marco D'Agostino
- 503 La marineria tradizionale
Davide Gnola
- 507 Esposizione del patrimonio culturale costiero agli effetti dell'innalzamento del livello del mare
Giuseppe Mastronuzzi
- 515 La gestione del rischio atmosferico nell'archeologia subacquea
Antonio Rosso, Davide Rosa, Marco Rabito
- 521 Sicilia Archeologica
Valeria Li Vigni Tusa
- 525 La Convenzione sulla Protezione del Patrimonio Culturale Subacqueo
Tullio Scovazzi

Se c'è qualcosa che ho imparato nel corso del tempo è l'importanza di farsi guidare dalle proprie passioni. Ho avuto la fortuna, nel mio percorso di studi, di essere colpito dalla forza impressa da alcuni uomini e donne che dell'archeologia hanno fatto la propria ragione di vita: uno di questi è Luigi Fozzati. Quando, nell'autunno del 2000, fui accolto a Venezia nel suo studio dell'ufficio NAUSICAA, mi travolse con la sua potenza di fuoco intellettuale, spaziando letteralmente *per aquam ad astra*, dall'archeologia all'antropologia, dalla politica alla letteratura, dall'acqua ai venti, dalle piroghe alle marinerie tradizionali, dedicandomi molto più tempo di quel che potessi aspettarmi e dimostrando un approccio lavorativo originale e moderno.

Gli occhiali con montatura leopardata gli davano allora un tocco di fantasia, di imprevedibilità e anche di audacia, cui spesso facevano da contrappeso le divagazioni da bibliomane e l'assillante imperativo: "Vieni pure a studiare qui ma non aprire a squadra i libri: si rovinano!". Dalla tesi di laurea a quella di specializzazione, dal primo tirocinio universitario fino al concorso per entrare al Ministero, per me Luigi è stato ed è tuttora una presenza e una guida costante nei meandri dell'archeologia veneziana e subacquea.

L'imprevedibilità del caso e forse qualche convergenza acquatica ed astrale, mi hanno portato oggi a ricoprire un ruolo istituzionale simile a quello che per più di 25 anni ha ricoperto lui; la personale fatica quotidiana del nostro lavoro è però compensata, sempre, dal pensiero che il nostro rapporto sia tutt'oggi un piacevole incrocio di correnti!

Alessandro Asta

Nella vita si incontrano tante persone, alcune la attraversano fuggacemente, altre condividono un pezzo del nostro tragitto e altre ancora entrano a farne parte indissolubilmente. Nel mio caso Luigi Fozzati appartiene senz'altro a questa categoria e posso aggiungere che a questa mia vita da archeologo subacqueo ha saputo dare un'impronta che mi accompagna in ogni azione.

Ma quando è avvenuto questo incontro? Quando il mio percorso si è intrecciato al suo al punto tale da imprimerne una determinata svolta, guidando la mia crescita professionale e non. Nel nostro caso si potrebbe dire "carta canta", poiché l'occasione fu la presentazione a Cremona del ruolo dello STAS in una serie di interventi sulle monossili nei fiumi lombardi, che venne poi sintetizzato in un articoletto a firma del sottoscritto per il periodico della sede bergamasca dei GAI. Oggi mi fa sorridere leggere le tante ingenuità che ebbi modo di scrivere, e per certi versi mi suscita anche un po' di tenerezza verso me stesso, ma se lo guardo come "documento storico" esso riporta con esattezza il momento in cui ci siamo conosciuti: lì 16 ottobre 1992.

E così, a tre decenni di distanza, eccomi qui a cercare di concretizzare, anche se solo in parte, la stima, la riconoscenza e l'affetto che provo per Luigi attraverso una raccolta di scritti. Si tratta di una consuetudine per gli studiosi, si sa, ma in questo caso la questione è forse un po' diversa. Le sue passioni infatti, al di là dell'archeologia e dell'"acqua" in generale, sono note: la botanica, la buona tavola, i modellini di automobili, la Juventus e i libri. Ecco, verso quest'ultimi, prova una passione amorosa, sensoriale, a tratti direi bonariamente quasi maniacale.

Spero, così, che aver contribuito alla realizzazione di questo ponderoso volume possa essere il modo migliore per dare corpo alle parole: GRAZIE LUIGI.

Massimo Capulli